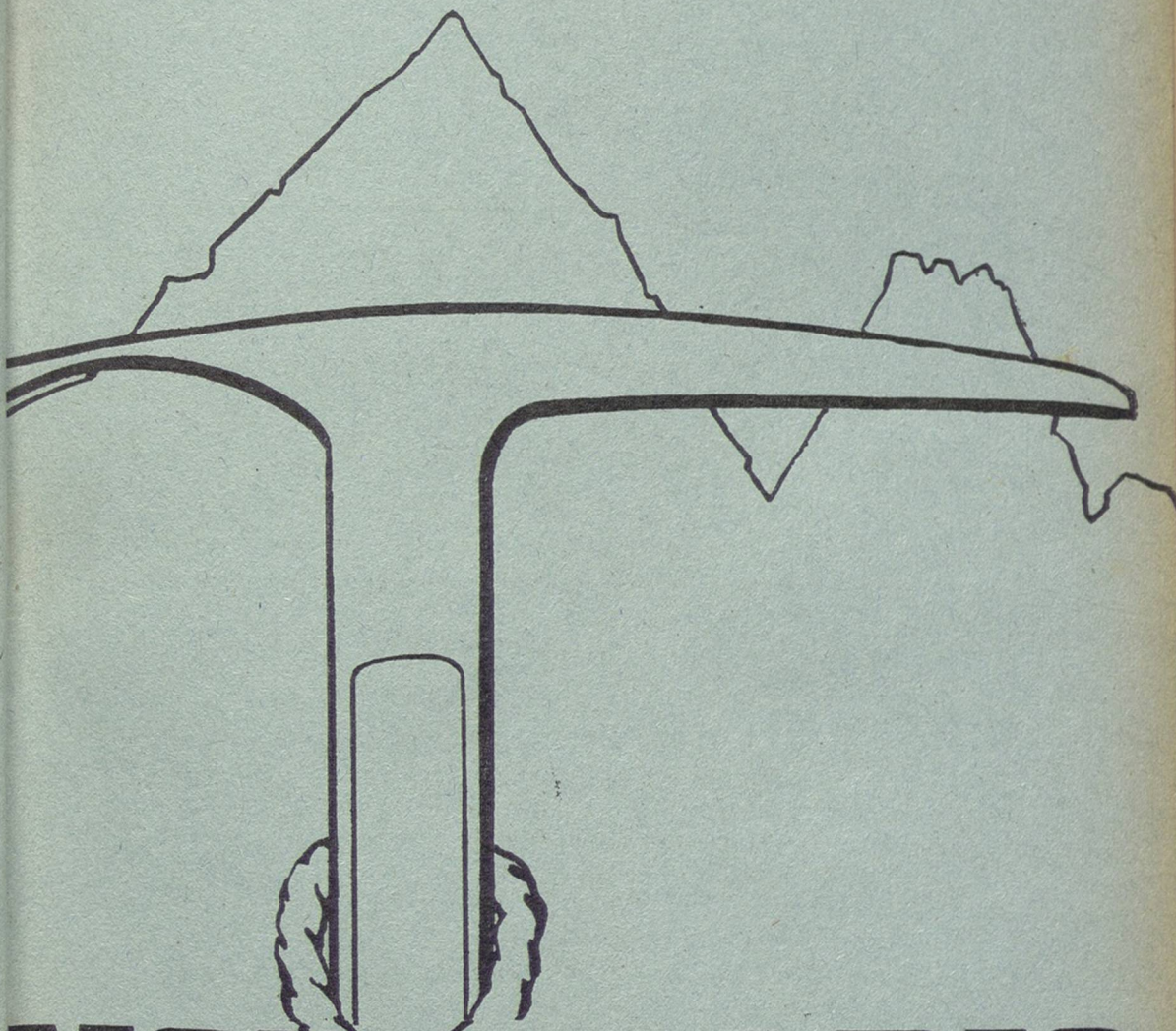




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO I - NUM. 5

MAGGIO 1939 - XVII



NOTIZIARIO

ABBIGLIAMENTI

T
T
R
E
Z
Z
I

La Ditta che ha maggiore assortimento e le più belle novità

Corso Vittorio Emanuele 70 - Telefono 40.080

FILIALI:

SESTRIERE

AL PORTICO
Negozio n. 4

BREUIL

CERVINIA
Casa Negozio

CLAVIERE

AL PASSERO
PELLEGRINO



Società Italiana Fabbrica Casseforti e Affini

BREVETTI

TORINO

FICHET

Amministrazione e Uffici: Via Don Bosco 57^{bis}

Stabilimento: Via Don Bosco 57 e 60

Capitale Lire 2.000.000 Negozio di vendita - Via Roma 18 (Largo d. chiesa)

Casseforti di ogni tipo e dimensioni

Impianti generali di sicurezza per banche

Chiusure ermetiche antisoffio ed antigas per ricoveri antiaerei

Mobilio metallico in genere per arredamento degli uffici

Impianti di scaffalature metalliche per biblioteche ed archivi

Serrature di sicurezza

Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti **FOSFO-PARKER - MONTECATINI** (procedimento di fosfatizzazione per immunizzare dalla ruggine i materiali ferrosi).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031

N. 5 - MAGGIO 1939-XVII

NOMINA CONSIGLIO SEZIONALE

La Presidenza Generale, ritenendo superato il periodo che richiedeva la necessità di deliberazioni a carattere straordinario e per cui era stato nominato a Commissario straordinario della Sezione il Camerata Giovanni d'Entrèves, ha disposto per la nomina del Consiglio Direttivo della Sezione, affidandone la Presidenza allo stesso d'Entrèves, che ha accettato.

Nel prossimo numero daremo l'elenco completo dei componenti il nuovo Consiglio, dopo l'avvenuta ratifica da parte delle Superiori Autorità.

SOCI BENEMERITI

RIUNIONE IN ONORE DEI SOCI ING. GHIGLIONE E RAG. MURATORE.

La sera del 1° giugno alle ore 20, con l'intervento del nostro Presidente Generale Avv. Angelo Manaresi, la Sezione di Torino certa di interpretare il desiderio e i sentimenti di tutti i Soci, festeggerà in un cameratesco rancio il Socio Ing. Piero Ghiglione di recente reduce da notevoli imprese alpinistiche compiute durante il suo giro attraverso il mondo, ed il Rag. Guido Muratore, veramente benemerito per l'opera proficua e disinteressata prestata per tanti anni alla nostra Sezione.

Un modesto ricordo verrà offerto ai nostri valenti Consoci in segno di grata riconoscenza e simpatia da parte della Sezione, che in tale occasione intende pure celebrare la **Giornata del C.A.I.** e pertanto invita vivamente i Soci ad intervenire numerosi al raduno del Monte dei Cappuccini.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sino a tutto il 31 maggio p. v. accompagnate dalla quota di Lire 15.

SOTTOSCRITTORI PRO RIFUGIO PRINCIPE DI PIEMONTE AL TEODULO.

Diamo il terzo elenco dei Benemeriti Soci rinunciatari alle somme da essi sottoscritte per le obbligazioni del Rifugio Principe di Piemonte.

Borelli Conte Guido

Bonacossa Conte Ing. Aldo

Guagno Ing. Comm. Enrico

Quartara Ing. Ettore

Ruffinoni Signora Ercolina

Ruffinoni Sendresen Cesarina

Giunga ad essi tutta la riconoscenza della Sezione.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi,, al Monte dei Cappuccini

ALTO PATRONO S. A. R. IL DUCA D'AOSTA VICE RE D'ETIOPIA

PRESIDENTE:

Avv. Angelo Manaresi - Cons. Nazionale - Pres. Generale C.A.I.

V. PRESIDENTE:

S. E. Avv. Cesare Giovara - Podestà di Torino - Senatore del Regno.

COMITATO GENERALE

MEMBRI:

S. E. Renato Ricci - Presidente F.I.S.I.

S. E. Carlo Tiengo - Prefetto di Torino

Gr. Uff. Piero Gazzotti - Segretario Federale di Torino

S. E. Generale Luigi Negri - Comandante Truppe Alpine

S. E. Generale Mario Vercellino - Comandante Corpo d'Armata di Torino

S. E. Giotto Dainelli - Accademico d'Italia

S. E. Corrado Zoli - Accademico d'Italia - Pres. Soc. Geogr. Italiana

Conte Adriano Tournon - Senatore del Regno - Pres. Cassa di Risparmio

Marchese Generale Demetrio Asinari di Bernezzo - Senatore del Regno -

Presidente Istituto S. Paolo

Senatore Giovanni Agnelli

Senatore Ing. Giuseppe Brezzi

Senatore Avv. Carlo Bonardi

Dott. Vittorino Vezzani - Preside Provincia

Generale Paolo Micheletti - Comandante Divisione Alpina Taurinense

Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro - Segretario del C.O.N.I.

Silvestri Prof. Ing. Euclide

Sacco Prof. Federico

Conte Franco Ferretti di Castelferretto - Vice Podestà di Torino

Dott. Ing. Luigi Mussino - Presid. Ente Prov. Turismo - Torino

Dott. Gian Luca Tondani - Presid. Ente Prov. Turismo - Aosta

Conte Avv. Luigi Cibrario

Colonnello Giacomo Lombardi - Comand. Scuola Militare Alpinismo - Aosta

Colonnello Camillo Bechis - Comandante Battaglione Alpini «Torino»

Rappresentante Comando Milizia Forestale

» » » Confinaria

» » Guardia di Finanza

COMITATO ORDINATORE

PRESIDENTE:

D'Entrèves Conte Dott. Giovanni

SEGRETARIO

Derege di Donato Guido

COMITATO TECNICO

Arrigo Avv. Felice

Bertarelli Dott. Guido

Bertoglio Ing. Italo

Bonacossa Conte Ing. Aldo

Castelli Ing. Giulio

Ceragioli Ing. Mario

Desio Prof. Ardito

Ferreri Eugenio

Gervasutti Giusto

Lanza Dott. Cesare

Monterin Prof. Umberto

Neri Dott. Armando

Oneglio Rag. Piero

Orlandini Ing. Orlando

Ricci Ing. Arch. Giovanni

Rivero Dott. Michele

Vellan Felice

Vigna Dott. Nicola

Viriglio Dott. Attilio

COMITATO FINANZIARIO

De La Forest Conte Emilio

Calcagno Prof. Rag. Ettore

Danesi Geom. Ermanno

Frisinghelli Dott. Vittorio

Muratore Rag. Guido

Pellegrini Ferdinando

Rey Marco.

La notizia del prossimo inizio dei lavori al Monte dei Cappuccini per il completo rifacimento della vecchia Vedetta Alpina, che con la nuova ricostruzione e sistemazione diverrà Museo Nazionale della Montagna intitolato al nome Augusto del Duca degli Abruzzi, è stata accolta con vivo interesse e compiacimento non solo negli ambienti alpinistici, ma da tutta la cittadinanza, poichè conferma che il Museo stesso, voluto dalla nostra Sezione e dalla Presidenza Generale del C.A.I., avrà la sua Sede logica e appropriata nella nostra città, dove l'alpinismo è nato, e dove il C.A.I. è stato fondato.

Da tre anni i vetusti locali del Monte che conservano ancora dei preziosi cimeli sono chiusi al pubblico. Inutile ricordare le varie vicissitudini che hanno portato a questa chiusura. Purtroppo i locali deperiti hanno gravemente influito anche sullo stato di conservazione del nostro materiale. Un ambiente, divenuto indecoroso, nel quale è penoso vedere le collezioni, gli attrezzi, le fotografie, i plastici e tutto il ricco materiale che illustra le nostre montagne e ricorda le gloriose imprese compiute sulle Alpi, sui ghiacciai polari e sui monti più alti della terra.

Già fin da qualche anno fa il Municipio di Torino — che dai lontani tempi di Quintino Sella concede generosamente la disponibilità dei locali del Monte dei Cappuccini alla Sezione di Torino del C.A.I. — su proposta dell'allora Vice Podestà, Prof. Silvestri, nostro Presidente, aveva stanziato dei fondi per la sistemazione generale del Monte, ma purtroppo altri gravi problemi cittadini, avevano ritardato l'esecuzione dei progetti, e varie difficoltà si erano sempre frapposte ad una radicale sistemazione. Anche un volenteroso gruppo di soci, tecnici della Sezione, Ingg. **Giulio Castelli**, **Guido Bertoglio** e **Ugo Pozzo**, a cui va tutta la nostra riconoscenza, aveva studiato una adeguata sistemazione dei locali cercando di contenere i lavori di riattamento in una forma che permettesse almeno di poter riaprire il Museo al pubblico, ma pur essendosi del problema interessate sempre le passate Presidenze, la mancanza dei fondi o nuove improvvise difficoltà, ne avevano impedito la realizzazione.

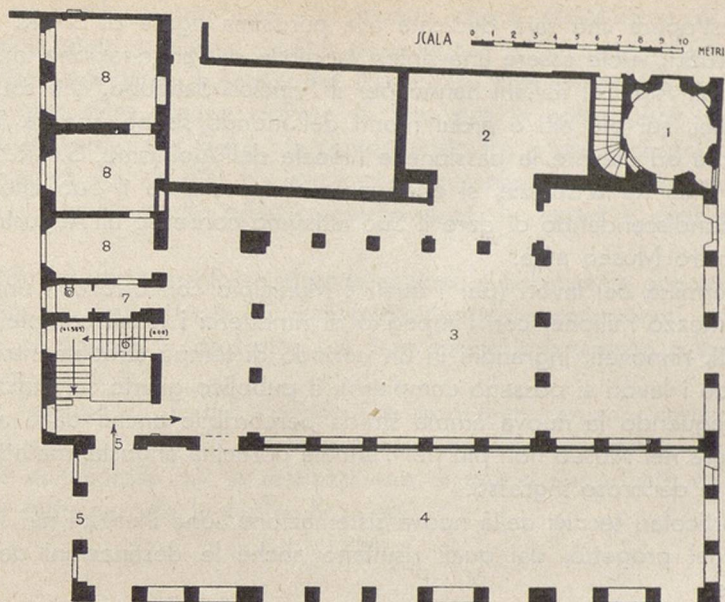
In una prima riunione tenutasi nel febbraio scorso presso il Comitato Centrale del C.A.I. di cui fa parte il Commissario della Sezione di Torino, il nostro Presidente Generale Avv. Angelo Maresi, interessatosi vivamente del problema, dette tutto l'appoggio desiderato con cuore veramente alpino che ci capisce e che ci aiuta. Venne stabilito che il nostro vecchio Museo del Monte dei Cappuccini assurgesse a Museo Nazionale della Montagna, unico in tutta Italia, a cui affluiranno tutti i materiali illustranti i nostri monti sotto i molteplici aspetti in cui si presenta il problema della Montagna, considerato in senso totalitario.

Messe a parte le massime Autorità cittadine della vitale necessità per il C.A.I. e per l'Alpinismo italiano, di poter realizzare una opera veramente grandiosa che testimoniassero delle glorie e del poderoso cammino compiuto dall'Alpinismo nazionale, non si tardò ad avere un attento e benevolo esame delle nostre richieste da parte del Podestà S. E. Giovara e dallo stesso Prefetto, interessato pure dal nostro Presidente Generale.

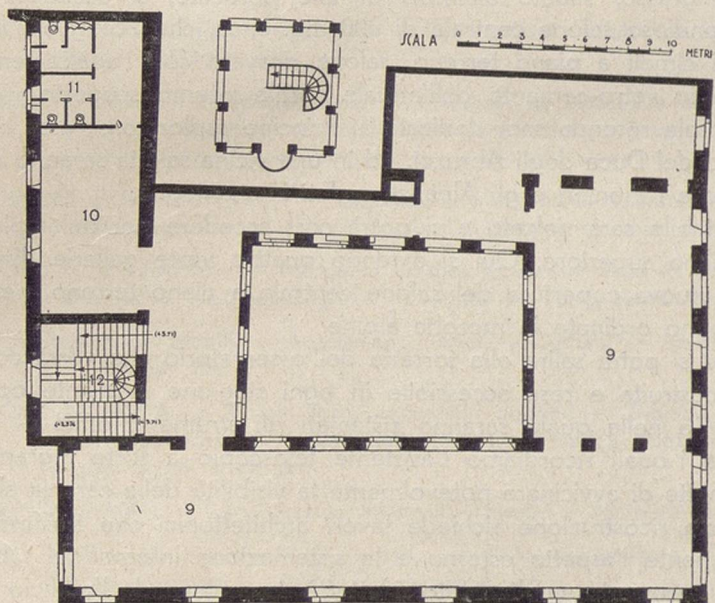
Un sopraluogo compiuto al Monte dei Cappuccini dal Vice Podestà Conte Ferretti con il nostro Commissario Straordinario, tracciò le linee generali dei lavori da compiere e subito dopo l'Ing. Capo del Municipio Ing. Orlandini, col concorso dell'Architetto Ing. Ricci, coadiuvato dall'Ing. re Bartolomeo, stendeva il progetto dei lavori.

S. E. il Prefetto ed il Podestà di Torino apprezzavano l'alto significato dell'iniziativa, e con un pronto e decisivo interessamento e con una collaborazione intima con noi, veniva disposto perchè il progetto fosse subito avviato al suo compimento.

La realizzazione di quest'opera meravigliosa e per i lavori di nuova sistemazione e di adattamento dello stabile e per il fine a cui tende impegna non solo la sezione di Torino, ma oltre il Municipio della Città, tutte le Sezioni del C.A.I. e tutti gli Enti pubblici e privati a cui non può sfuggire l'importanza della iniziativa.



PIANO TERRENO: 1. Sacristia Duca degli Abruzzi. — 2. Pionieri e Caduti della montagna. — 3. Salone centrale. — 4. Grande galleria esterna. — 5. Ingressi — 6. Scale di accesso al 1° piano. — 7. Spogliatoio. — 8. Alloggio custode.



PRIMO PIANO: 9 e 10. Collezioni e documentazioni alpine. — 11. Spogliatoi. — 12. Scala di accesso alla vedetta.

Quest'opera che sarà dedicata alla purissima figura di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, vuole essere una sintesi tangibile dell'ammirazione imperitura che tutti gli Alpinisti italiani hanno per il Principe Sabauda, che sotto tutte le latitudini, sui più alti e ardui monti del mondo seppe portare il nome della Patria ed elevare la passione e l'ideale dell'Alpinismo. S.A.R. il Duca d'Aosta, Vice Re d'Etiopia, si è degnato di concedere il Suo alto Patronato, accondiscendendo di dare il Suo altissimo consenso all'Augusto nome che il nostro Museo avrà.

Al termine dei lavori (per i quali il Municipio concorre con una spesa di circa mezzo milione, con l'impegno di rimetterci i locali completamente ripristinati, rinnovati, ingranditi in un periodo di tempo strettamente necessario onde i lavori si possano compiere), il pubblico giunto sul piazzale del Monte seguendo la nuova ampia strada percorribile anche dalle automobili, entrerà nel Museo non più per l'attuale porticina angusta, ma attraverso un vasto e decoroso ingresso.

I particolari tecnici della nuova sistemazione sono illustrati nei seguenti disegni del progetto, dai quali risultano anche le destinazioni delle singole sale.

Una prima novità che caratterizza il nuovo Museo è data dall'accesso: una galleria esterna panoramica e riparata dalle intemperie lunga 30 metri, si aprirà con ampie arcate verso la città costituendo uno stupendo belvedere su tutto l'arco alpino dalle Marittime al Monte Rosa.

Dall'ingresso, situato all'inizio di tale porticato, si accederà ad un primo grandioso salone centrale di 300 mq. circa, che accoglierà la prima parte dei cimeli a piano terreno, salone ricavato con l'adattamento e la copertura in vetro-cemento dell'attuale cortile interno scoperto.

Una sala rotonda sarà dedicata al Principe esploratore; essa costituirà il Sacratio del Duca degli Abruzzi, ed in una vicina saletta saranno ricordati degnamente i Pionieri e gli Alpinisti caduti in montagna.

Lo stabile sarà rialzato e si potrà così accedere per un'ampia scalea ad un piano superiore. Qui si avranno quattro vaste gallerie disposte ai lati della nuova copertura del salone centrale a piano terreno, nelle quali pure saranno ordinate le raccolte alpine.

Infine si potrà salire alla torretta dell'osservatorio che verrà completamente ricostruita e resa accessibile in ogni stagione mediante opportune coperture e nella quale saranno sistemati gli strumenti ottici di osservazione, fra i quali ricordiamo l'esistente telescopio a forte ingrandimento che permette di avvicinare notevolmente la visibilità della cerchia alpina.

Questa ricostruzione richiede lavori architettonici che trasformeranno completamente l'aspetto esterno e la sistemazione interna del fabbricato, mentre il necessario ampliamento si otterrà sopraelevando l'edificio, sia con la anzidetta copertura dell'attuale cortile interno, sia annettendo al Museo alcuni locali del vicino Convento.

In tal modo la superficie del Museo, che è attualmente di 362 mq. circa verrà quasi triplicata, poichè raggiungerà i 900 metri quadrati. Oltre alla spesa necessaria, a carico del Municipio, che come abbiamo detto è prevista per oltre mezzo milione di lire, per le sole opere murarie, la Sezione di Torino del C.A.I. sta raccogliendo fra i suoi soci, enti, e Personalità torinesi le 150.000 lire circa che occorreranno per la sistemazione interna, il riordinamento ed il completamento dei cimeli e delle collezioni alpine.

Il Museo verrà suddiviso in varie sezioni, a collaborare alle quali, verrà chiamato un largo stuolo di soci particolarmente competenti delle varie materie da trattare e che hanno già dato con la loro scienza e la loro attività, lustro al C.A.I.

Le Sezione di Torino confida che non mancheranno certamente gli aiuti e l'appoggio di tutti coloro che vorranno volenterosamente e generosamente collaborare per la realizzazione di una sì importante iniziativa di cui si è fatta auspicare la nostra Sezione.

SUDDIVISIONE DELLE VARIE SEZIONI

- 1) SEZIONE STORICA. — Storia dell'Alpinismo — I Pionieri — Le Pietre miliari — Le Guide. — I Caduti. — Cimeli. — Autografi. — Grafici (Sviluppo, Società, Sezioni e attività sociali) ecc.
- 2) SEZIONE TOPOGRAFICA. — Cartografia — Carte antiche — Fotogrammetrica — Rilievo — Plastici ecc.
- 3) SEZIONE Tecnica. — Equipaggiamento — Materiale da bivacco e da campeggio — Scuole di Alpinismo (modelli e rocciodromo) — Strumenti ed apparecchi — Attrezzatura alpinistica — Alpinismo invernale.
- 4) SPEDIZIONI EXTRA EUROPEE. — Esplorazioni geografiche, scientifiche e alpinistiche dei principali gruppi montuosi (illustrazione) mezzi e attrezzatura.
- 5) SEZIONE FOTOGRAFICA. — Fotografia artistica e documentaria — Iconoteca — Diapositive — Cinematografia — Ritratti — Rilievi aereofotogrammetrici.
- 6) POPOLARESCA. — Mobili — Arredamenti rustici — Costumi — Lavori femminili — Gruppi Etnici.
- 7) SEZIONE ARTISTICA. — Pittura (olio, acquarelli, disegni) — Diorami — Cartelloni — Caricature — Canti della Montagna, musica, danze — Miti religiosi attuali e passati.
- 8) SPORTS INVERNALI. — Sci — Stazioni invernali — Plastici — Materiale sportivo, ecc.
- 9) RIFUGI. — Bivacchi fissi (modelli), sistemazione baite, arredamento, illuminazione e riscaldamento — Radio comunicazioni, ecc.
- 10) PICCOLE INDUSTRIE. — Agraria — Pastorizia — Caseifici — Apicoltura — Zootecnica — Artigianato di montagna.

- 11) TURISMO E COMUNICAZIONI. — Autotrasporti — Teleferiche — Slittovie — Segnalazioni stradali, ecc.
- 12) PARCHI NAZIONALI. — Illustrazione dei Parchi Nazionali ecc. (fauna, flora, giardini botanici alpini ecc.).
- 13) SCIENTIFICA. — Geologia — Mineralogia — Fauna — Flora — Fisiologia — Elioterapia — Impianti idroelettrici — Cave e miniere — Igiene e soccorsi — Climatogia alpina (osservatori meteorologici e geofisici) — Popolazioni montane (Gruppi etnici).
- 14) BONIFICHE. — Bonifica montana — Rimboschimento — Pascoli — Irrigazione — Lavori di ingegneria montana — Economia montana.
- 15) SPELEOLOGIA. — Esplorazione delle grotte e ricerche relative (mezzi e attrezzatura).
- 16) ALPINISMO MILITARE. — Scuole di Alpinismo — Esercitazioni militari in alta montagna.
- 17) VEDETTA ALPINA. — Panorama delle Alpi (strumenti di osservazione, telescopio).
- 18) PROPAGANDA E STAMPA. — Pubblicazioni alpinistiche e scientifiche — Giornali e Riviste — Documentari cinematografici.
- 19-20) CATALOGO E ORDINAMENTO.

olivetti studio 42



racchiude nelle dimensioni di una portatile la robustezza e l'efficienza della macchina da ufficio

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 — CAPITALE VERSATO L. 45.000.000
STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO
Direzione in: **TORINO - Corso Mortara, 4**



FUNIVIA PIANO DI S. UMBERTO-PIAN ROSA (CERVINO)

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

E LA PIU' VELOCE ED A PIU' LUNGA CAMPATA

LUNGHEZZA	M. 4273	QUOTA D'ARRIVO M. 3480
DISLIVELLO	M. 920	VELOCITA' al 1'' M. 6,30
LUNGHEZZA MASSIMA CAMPATE M. 1875		

SCUOLA DI ALPINISMO

«GABRIELE BOCCALATTE»

Resoconto dell'attività svolta dal 28 aprile al 12 maggio XVII.

4^a LEZIONE TEORICA - Venerdì 28 Aprile 1939 - Nozioni di geografia alpina e Geologia con speciale riferimento alle Alpi Italiane (Dott. Mario Fornaseri).

Il dott. Fornaseri inizia la sua trattazione con un'analisi delle cause che determinarono la formazione delle catene montuose, cause riferibili essenzialmente a dislocazioni e a deformazioni subite dai materiali litici costituenti la crosta terrestre nonchè a fenomeni eruttivi (intrusivi ed effusivi). Le deformazioni si riducono essenzialmente a fratture (tagli) e ripiegamenti. Dopo essersi soffermato sullo studio e sulla descrizione dei vari tipi di pieghe, che sono i testimoni degli avvenuti corrugamenti, il dott. Fornaseri traccia una rapida sintesi dei principali movimenti orogenetici a cui si deve l'ossatura del continente europeo: il Caledoniano, l'Erciniano, risalenti al Paleozoico, e l'Alpino-himalayano, risalente al terziario. In particolare egli si sofferma a considerare il movimento Alpino-himalayano, a cui si riferisce la formazione delle principali catene montuose odierne, e in particolare della catena alpina.

La catena alpina è un tipico esempio di catena di «geosinclinale» determinata dalla compressione e dal conseguente corrugamento subiti da una grande geosinclinale (fossa marina di sedimentazione), corrispondente a un mare «mediterraneo» per l'avvicinarsi dell'antico continente africano (massa spingente, retroterra) all'antico continente eurasiatico (massa ostacolo, avampaese). In base a questi principi il dott. Fornaseri distingue nelle Alpi le tre zone fondamentali: Austrodinaridi, Pennidi, Elvetidi, giungendo così ad una divisione «tettonica» che egli inquadra nello schema geografico classico.

Successivamente vengono considerati dettagliatamente e con speciale riguardo alle loro peculiari proprietà tecnico-alpinistiche, i principali tipi di rocce costituenti la catena alpina, suddivisi, secondo la loro origine in rocce eruttive (intrusive ed effusive), sedimentarie, scistoso-cristalline. In particolare vengono illustrati, con speciali riferimenti al terreno, fra le prime i graniti, le dioriti, i gabbri, le peridotiti; fra le seconde i calcari e le dolomie, e fra le ultime i gneiss, i micascisti, i calcari e le dolomie cristalline, le rocce anfiboliche e pirosseniche, con speciali riferimenti alle cime dell'orizzonte alpino delle pietre verdi.

Infine il dott. Fornaseri pone in evidenza quale contributo i fattori

dianzi esposti (orogenesi e natura delle rocce), unitamente all'azione degli agenti atmosferici (in senso lato) abbiano portato alla morfologia attuale delle Alpi. Con abbondanti esemplificazioni egli illustra la forma delle cime: cime a piramide, dovute a struttura monoclinaloide, con le caratteristiche varianti di guglia, dente, testa, ecc.; cime di scogliera (a leggio dolomitico, torri, torrioni, colonne, campanili, massicci dolomitici ecc.). Un particolare cenno egli dedica alle pareti, nei diversi tipi di pareti di contatto, di esarazione, di faglia, periferiche, ecc., e termina con un breve accenno alle discontinuità delle medesime, tanto interessanti dal punto di vista alpinistico: crestoni, canaloni, colatoi, camini, fessure, diedri, cenge richiamandosi a numerosi esempi sia nelle Alpi Occidentali che nelle Orientali.

PICCHI DEL PAGLIAIO (m. 2289) [Valle del Sangone].

Domenica 30 Aprile la Scuola proseguendo a svolgere il suo programma di attività alpinistica effettuò la 3^a salita del corso portando gli allievi ai Picchi del Pagliaio.

In seguito alle recenti neviccate, la montagna fu trovata in condizioni pressochè invernali, e non solo, chè il compimento della traversata fu quasi costantemente accompagnato dalla caduta di nevischio, che non ha per altro impedito a ben 20 cordate di raggiungere la vetta. E ciò valse a far conoscere ai numerosi partecipanti, decisamente di buona volontà, il modo di procedere su terreno e rocce innevate, ed i particolari accorgimenti prudenziali da adottarsi in tali casi. La squadra dei 26 Balilla Alpini, che in modo veramente ammirevole partecipa ad ogni nostra uscita in montagna, venne invece guidata dal Direttore in esercitazioni su roccia presso le Grangie Chergiour, finchè la pioggia sempre più insistente, rintuzzando ogni tenacia, fece ritrovare riunita tutta la comitiva a Giaveno, ove si abbandonò alla nostalgica gioia dei canti della montagna.

5^a LEZIONE TEORICA - Venerdì 5 maggio - Lettura ed uso delle carte topografiche, orientamento con bussola (Ing. Giulio Castelli).

Premessa l'importanza che nella formazione di una completa conoscenza alpinistica, ha il potere dell'orientamento in montagna, sia per la scelta di un determinato itinerario alpinistico su terreno sconosciuto, quanto per essere in grado in qualsiasi evenienza di portare al sicuro e sulla giusta via i compagni di salita, l'Ing. Giulio Castelli è passato a trattare particolarmente dei mezzi a disposizione degli alpinisti per lo studio e la ricerca di un itinerario, e per sapersi orientare in qualunque momento.

Fra questi illustrò dapprima, le carte topografiche, cioè le rappresentazioni grafiche del terreno aventi una determinata scala (p. es. 1:10.000, 1:100.000 ecc.) intendendo per scala il rapporto tra le lunghezze sulla carta

e le corrispondenti lunghezze sul terreno. Le carte topografiche dell'I. G. M. per noi più interessanti, sono edite nelle scale di 1:25.000, 1:50.000, 1:100.000.

Il terreno nelle carte topografiche viene rappresentato con le curve di livello (linee che uniscono i punti di eguale quota), con dislivello (equidistanza) costante per ogni carta, e scelto a seconda delle pendenze del terreno. Per i tratti troppo ripidi si ricorre alle ombreggiature, riproducenti il più fedelmente possibile il terreno.

Per quanto riguarda la pendenza del terreno, il relatore ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'importanza del modo con cui la pendenza stessa viene espressa, onde non incorrere a valutazioni errate sulle inclinazioni dei pendii, parete ecc., che interessano gli alpinisti. Pertanto occorre bene por mente alla distinzione tra pendenza espressa **in gradi** (angolo formato tra il terreno e il piano orizzontale) e la pendenza espressa **in percentuale** (rapporto tra dislivello e distanza orizzontale).

Le carte topografiche sono poi particolarmente utili nella scelta dei percorsi sciistici, permettendo esse di prevedere i punti che presenteranno maggiore difficoltà e pericoli di valanghe. Occorre tener presente che queste cominciano a formarsi normalmente su pendii di circa 35 gradi (pendenza del 70% circa).

L'Ing. Castelli passa quindi ad indicare come praticamente occorre agire per la ricerca dell'orientamento con l'uso delle carte topografiche abbinato a quello della bussola, sia con buona, sia con cattiva visibilità (nebbia).

Così la posizione sulla carta, la si ritrova scegliendo due punti ben definiti sul terreno e sulla carta (preventivamente orientata in direzione sud-nord), e precisamente all'intersezione tra i due allineamenti determinati dai punti scelti sul terreno ed alla loro rappresentazione grafica sulla carta.

Ha poi sempre grande importanza l'orientamento istintivo dell'alpinista che deve ricordare durante i percorsi quei determinati punti caratteristici di riferimento che potranno essere di grande aiuto nel riconoscimento della via, soprattutto in caso di nebbia e cattivo tempo.

DENTI DI CUMIANA (m. 1361) [Valle del Chisone].

Il 9 maggio vide nuovamente riuniti i numerosi allievi della Scuola, sotto la guida degli istruttori, in una salita collettiva ai Denti di Cumiana, per la classica via di roccia, la cui natura dei passaggi permette di effettuare delle esercitazioni di arrampicata raggiungendo un grado di difficoltà già considerevole e nettamente superiore a quelle incontrate nelle precedenti salite.

Durante questa salita, resa più complicata dallo stato della roccia che ancora risentiva di una recente abbondante grandinata, per cui molti pas-

saggi erano ricoperti di muschio e terriccio bagnato, si cominciarono a delineare i valori e le possibilità dei singoli allievi, l'attitudine di molti dei quali venne particolarmente rimarcata, e sarà oggetto per una prossima selezione.

E questo riteniamo sia stato il modo migliore per la Scuola di festeggiare l'Annuale dell'Impero, portando un sicuro contributo alla formazione di una salda gioventù che dovrà un giorno militare nelle file dell'Esercito delle Truppe di Montagna.

6ª LEZIONE TEORICA - Venerdì 12 maggio.

Argomento di questa lezione è la trattazione dell'infortunistica e pronto soccorso in alta montagna.

Il relatore, Piero Roggino, laureando in medicina e chirurgia, inizia affermando che l'alpinismo non è diventato più pericoloso di quanto fosse qualche decennio fa, e che la maggior percentuale di disgrazie è dovuta alla maggior diffusione dello sport. Prosegue la sua lezione trattando successivamente 4 argomenti: mal di montagna, insufficienza acuta di cuore, assideramenti e congelamenti, traumatologia alpinistica.

1. Il relatore spiega come si manifesta e da cosa è causato il **mal di montagna**; esso è bensì dovuto alla depressione barometrica e all'altitudine, ma non solo a ciò; a produrlo concorrono in grande misura varie e molteplici condizioni soggettive dell'alpinista: stanchezza, ansietà, condizioni meteoriche diverse. La lezione insegna bravamente i mezzi per ovviare agli inconvenienti che il mal di montagna produce soprattutto in posizioni impervie e difficili.

2. L'**insufficienza acuta di cuore** è una fra le cause più numerose di incidenti mortali in alta montagna, ed è precisamente dovuta ad una mancanza di adattamento del cuore, non sufficientemente allenato, a condizioni di sopralavoro forte, talvolta eccessivo. Il mezzo migliore per evitare tale gravissimo inconveniente è l'allenamento graduale e progressivo dell'alpinista, sia nel corso della sua carriera sportiva, sia nel giro di una stagione alpinistica.

3. Anche la causa dell'**assideramento** non è, come parrebbe a prima vista, unica, ma molteplice: diversi fattori soggettivi e meteorologici concorrono, oltre all'abbassamento di temperatura, a determinare un assideramento là dove in condizioni normali a ugual temperatura esso non si sarebbe verificato. Tali fattori occorre soprattutto evitare; ma la miglior cosa per evitare congelamenti e assideramenti consiste nel non avventurarsi in alta montagna lontano dai rifugi quando la temperatura sia già scesa oltre un dato limite. Cura necessaria e utile per l'assiderato (come per chi è stato sepolto sotto una valanga) è la respirazione artificiale.

4. Riguardo alle **fratture**, ne è stato trattato il meccanismo specifico

nell'alpinismo e nello sci, la classificazione sommaria, e i sintomi generici. Il relatore parla a lungo dell'importanza dell'immobilizzazione e dei modi di attuarla. Un cenno in particolare alle fratture della colonna vertebrale e del cranio (volta - base). Viene trattato poi l'argomento delle **emorragie** (interne ed esterne) e accennato al modo di frenarle, ove ciò sia possibile; un accenno pure alla **commozione cerebrale**. Un ultimo punto viene dedicato al **trasporto dei feriti** in luoghi pervii (morene, sentieri, ghiacciai in piano e in lieve pendenza) e impervii (pareti di roccia e ghiaccio).

AVVISO AI SOCI

Invitiamo tutti i soci della Sezione che durante l'annata passata hanno compiuto prime ascensioni o ripetizioni di salite di considerevole importanza alpinistica, volerne dare comunicazione alla Direzione, inviando brevi relazioni tecniche corredate di tutti quegli elementi (data di effettuazione, compagni di cordata, descrizione itinerario, orario, tempo impiegato, condizioni della montagna e climatologiche) utili per l'istituzione di un registro al fine di tenere aggiornata l'attività alpinistica dei Soci, di cui ogni anno sarà data relazione sul notiziario sezionale.

Pertanto tale invito s'intende esteso anche per l'attività futura che ci auguriamo sia sempre più intensa.

Insieme alle notizie sarà molto gradito l'invio di materiale fotografico che servirà ad aumentare la collezione della nostra iconoteca.



ALPINISTI!

Le **LANE BORGOSIESIA**

vi forniscono indumenti
caldi e della massima
leggerezza!



CERVINIA BREUIL

PERLA DELLE ALPI

PARADISO DEGLI SCIATORI

G I T E S O C I A L I

GITA SOCIALE SCIISTICA AL MONT VELAN (m. 3709) - 10-11 giugno 1939-XVII.

- 10 giugno:** ore 14,30, partenza da Via Barboux in torpedone per Valpelline;
ore 18, arrivo a Valpelline. Proseguimento immediato per Ollomont, By, alla Capanna d'Amianthe;
ore 23, arrivo alla Capanna d'Amianthe.
- 11 giugno:** ore 4, sveglia.
ore 4,30, partenza per il Colle di Valsorey;
ore 6,30, arrivo al Colle di Valsorey. Colazione al sacco;
ore 7, proseguimento per il ghiacciaio di Valsorey, per la vetta;
ore 10, arrivo in vetta;
ore 11, inizio della discesa;
ore 17, arrivo a Valpelline;
ore 18, partenza per Torino;
ore 20 circa, arrivo a Torino.

Quota d'iscrizione: L. 42.

Direttori: Francesco Ravelli, Camillo Giazzi.

Equipaggiamento alpino-sciistico d'alta montagna, occhiali da neve, corde di riserva. Necessaria la Carta di Turismo alpino o documenti equivalenti.

GITA SOCIALE AL MONTE DISGRAZIA (m. 3676) - 24-25 giugno 1939

- Sabato 24:** Ore 5,20, partenza dalla stazione Porta Nuova;
ore 8,12, arrivo a Milano;
ore 9,24, partenza da Milano (pranzo in treno);
ore 12,51, arrivo a Morbegno. Partenza immediata in auto;
ore 13,30, arrivo a Cataeggio (m. 791);
ore 13,30, proseguimento a piedi per il Rifugio Cesare Ponti (m. 2585) [Val Masino];
ore 20, arrivo al Rifugio. Cena e pernottamento.

- Domenica 25:** Ore 2, sveglia;
ore 3, partenza per il ghiacciaio di Predarossa e Via Baroni;
ore 8, in vetta;
ore 8,30, inizio della discesa;
ore 11, arrivo al Rifugio C. Ponti. Pranzo;
ore 12, partenza dal Rifugio;
ore 16, arrivo a Cataeggio. Partenza immediata in auto;
ore 16,30, arrivo a Morbegno;
ore 17,17, partenza in treno;
ore 19,57, arrivo a Milano (cena);
ore 21,40, partenza;
ore 24, arrivo a Torino.

Quota d'iscrizione: Soci, Lire 90. — Non Soci, Lire 100.

Direttori di gita: Dott. Druetti, Santonè.

La quota comprende il viaggio Torino-Cataeggio e ritorno, il pernottamento e servizio guida.

Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 21 giugno.

Palestra del C.A.I. al Monte dei Cappuccini

E' unica a Torino — e forse nel mondo — una Sede ricreativa come quella della Palestra del C.A.I., al Monte dei Cappuccini, a circa 1000..... piedi sul livello del mare; sommersa nella folta verzura di alberi e di fiori, in cospetto della meravigliosa cerchia delle Alpi, essa gode d'inverno il tepore del sole timido, d'estate la brezza refrigerante ed in ogni stagione i luminosi tramonti nel cielo glauco, striato di nubi infocate.

I numerosi « Palestrini » sono tenacemente attaccati alla loro Casa Ricreativa, non solo per motivi estetici: vi sono i bocciofilii, i tarocchisti, i bigliardisti, i banchettisti.....

Sui campi di bocce si esercitano i « dinamici » che considerano il popolare sport come un allenamento per la montagna; gli « anziani » che lo esercitano per scopi terapeutici ed igienici; i « domenicali » che vi trovano un diversivo ed uno svago alle occupazioni della settimana; i « giubilati dell'Alpinismo » che trovano una piccola consolazione alla cessata attività arrampicatoria analizzando i particolari dell'immenso panorama; gli « Epicurei » che approfittano dell'ottima cucina e del buon vinello di fattura locale e scoprono nel giuoco delle bocce un ottimo tonico per la loro digestione laboriosa.....

Da quelli che esercitano l'arte per l'arte, ai fedeli del nichelino o del lirino, agli appassionati delle gare, che anelano alle medagliette ed alle « coppe », quanta varietà di temperamenti e di caratteri! Ma sappiamo che sono amici e che protestano solo quando la Commissione Sportiva li assegna ad una categoria più bassa di quella che credono meritare, o più alta di quella che renderebbe loro più facile la vittoria nelle competizioni agonistiche...

Molti dei nostri giuocatori si sono in altri tempi distinti nelle gare indette dall'Unione Boccifila e dal Gruppo « Amicitia »; dopo l'inquadramento delle Società Sportive nell'O. N. D., le gare sono state limitate nell'ambiente della Palestra, ma sempre riescono animatissime e disputatissime. La Direzione del C.A.I. le segue con vivo compiacimento ed il Notiziario Sezionale ne darà regolarmente i resoconti.

Oggi che il Camerata **Cav. Maschera** ha assunto la carica di Direttore della Palestra, cogliamo l'occasione per ricordare ai Soci i nomi dei benemeriti Presidenti e Direttori passati, che tutti concorsero a portare il Sodalizio all'attuale stato di rigogliosa attività:

Anno di fondazione della Palestra Ricreativa: **1891.**

1891: Pres. A. Martelli; Vice Pres. S. Rizzetti — 1893: Pres. F. Gonella; Vice Pres. S. Rizzetti — 1905: Pres. L. Cibrario; Vice Pres. S. Rizzetti — 1906: Pres. L. Cibrario; Vice Pres. Franchi-Verney — 1910: Pres. L. Cibrario; Vice Pres. A. Ferrari — 1920: L. Cibrario; Vice Pres. A. Hess — 1926: Pres. F. Sacco; Vice Pres. A. Hess — 1927: Pres. F. Grottanelli; Vice Pres. A. Hess — 1928: Pres. L. Pomba; Vice Pres. A. Hess — 1930: Pres. G. Brezzi; Vice Pres. A. Fava — 1932: Pres. G. Brezzi; Vice Pres. G. Campagna — 1936: Pres. G. Silvestri; Vice Pres. G. Campagna — 1937: Pres. G. Silvestri; Vice Pres. G. Pezzana — 1938: Pres. G. Muratore; Vice Pres. A. Scotti — 1939: Pres. G. d'Entrèves; Vice Pres. P. Maschera.

Comunichiamo infine ai Soci la composizione dell'attuale Direzione:

Maschera Cav. Pietro, Direttore

Viriglio Dott. Cav. Attilio, Vice Direttore

Ferrero Lorenzo, Delegato manutenzione locali e giuochi

Romano Giuseppe, Delegato cantina

Mandino Cav. Arturo, Commissario sportivo

Pasquali Pietro, Commissario sportivo
Scotti Augusto, Commissario sportivo
Pallanzio Marco, Revisore dei conti
Ruella Cav. Giovanni, Revisore dei conti.

A tutti quanti i Soci della Palestra i nostri sinceri auguri di lunga vita, di brillanti vittorie e di..... felici digestioni!
A. H.

COPPA PRINCIPE DI PIEMONTE (individuale).

E' terminata il 16 aprile u. s.

Accanitamente disputata tra 49 partecipanti ha dato la seguente classifica:

1ª Categoria: 1º Occhetto Giorgio; 2º Savio Antonio; 3º Buffa Battista; 4º Giachino Giovanni.

2ª Categoria: 1º Schierano Giuseppe; 2º Borgna G. B.; 3º Segre Cav. Walter; 4º Candelo G.

3ª Categoria: 1º Ferrero Lorenzo; 2º Viriglio Cav. Dott. Attilio; 3º Foresto Giovanni.
Campione Sociale per l'Anno XVII: Occhetto Giorgio.

COPPA FORNERIS (a coppie sorteggiate).

Partecipanti n. 42.

Classifica:

1ª Coppia: Cav. Vastapane Angelo - Cav. Galliani Stefano.

2ª Coppia: Ing. De Paolini Francesco - Romano Giuseppe.

3ª Coppia: Occhetto Giorgio - Gorlini Alessandro.

4ª Coppia: Cavallari Murat Luigi - Cav. Segre Walter.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

COMUNICHIAMO che la gita al Rifugio « Magda Molinari », già prospettata per il mese scorso verrà, causa le condizioni di tempo, rimandata all'11 giugno. Resta invariato il programma particolareggiato, che è sempre in visione in sede.

GITE: 25 giugno: 1ª gita « Scuola di arrampicamento » alle Lunelle di Lanzo, diretta da elementi di competenza tecnica. La stessa gita si effettua però anche per via normale, per tutte le altre Socie o iscritte che lo desiderano.

NOTIFICHIAMO che nel prossimo numero daremo ampie notizie sul 17° campo estivo di villeggiatura Ussina, a Plampincieux (Cormaiore).

IMPORTANTE. — Da verifica al nostro schedario risulta che moltissime Ussine non sono ancora in regola col versamento della quota sociale dell'anno in corso. La Direzione invita perciò le ritardatarie a compiere il loro dovere di Socie.

GITE SOCIALI DELLE SOTTOSEZIONI

SOTTOSEZIONE ALPE.

CELEBRAZIONE QUINDICENNIO SOCIALE.

17-18 giugno — Uja di Bellegarda (m. 2939).

1-2 luglio — M. Niblè (m. 3365).

15-16 luglio — Cormaiore - Notre Dame de Guerison (m. 1400).

29-30 luglio — M. Viso — m. 3841).

Agosto — SETTIMANA ALPINISTICA — Località da destinarsi.

9-10 settembre — Gran Queyron (m. 3170).

24 settembre — M. Più (m. 1615).

8 ottobre — Denti di Cumiana (m. 1338).

29 ottobre — Cardata — Località a destinarsi.

« INDICATORE TURISTICO - ALPINISTICO - SCIISTICO DEL PIEMONTE » di Adolfo Hess

Il compilatore è sempre in attesa di ricevere dai competenti correzioni ed aggiunte eventuali al testo dell'Indicatore e sarà grato per tutte le osservazioni che gli verranno comunicate e delle quali sarà tenuto il dovuto conto nella prossima « Errata-corrige ».

Coll'occasione raccomanda a quanti consultano il volume di prendere cognizione delle « Norme per l'uso dell'Indicatore », tenendo conto delle quali, la compulsazione diventa di elementare facilità.

Nell'Indice Generale per esempio sono contenute tutte le voci riferenti alle località ed alle méte (rifugi, colli, vette): dopo l'altimetria (in grassetto tra parentesi) sono indicati gli itinerari turistici ed alpinistici in carattere normale; poi quelli sciiistici in corsivetto; poi i rifugi tra parentesi quadre. La numerazione a margine indica implicitamente la Sezione (vedi Norme.....).

L'« Indicatore » è sempre in vendita presso la Segreteria Sezionale e per tutti i Soci del CAI, al prezzo di favore di L. 4 (legato in tela L. 5,50).

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

F.^{lli} RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70

Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

Completo attrezzamento per

ALPINISMO E SKI

RAMPONI - PICCOZZE - CHIODI DA ROCCIA

SACCHI DA BIVACCO

SACCHI DA MONTAGNA

SCARPE NUOVI TIPI (VIBRAM)

CON SUOLA GOMMA E CHIODATE - PEDULE

CORDE DI PRIMA QUALITÀ - GIACCHE A VENTO

Amaro Bairo

Indispensabile in alta montagna!

Da bersi puro, con acqua, caffè, the, ecc.

TORINO - Via Giuseppe Pomba 15

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA



CALZOLERIA ALPINA



FEDELE CASTAGNERI

TORINO - Via Madama Cristina, 6

Le migliori calzature
per sci, caccia e montagna



Prodotti Idolo

COLONIA
CREME
CIPRIE
PROFUMI



IDOLO

S. A. ULRICH - TORINO

Presso i migliori Profumieri chiedete

FLACONE PROPAGANDA

COLONIA IDOLO

oppure inviate L. 4 anche in
francobolli direttamente alle

S. A. ULRICH-TORINO - C. RE UMBERTO, 6

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

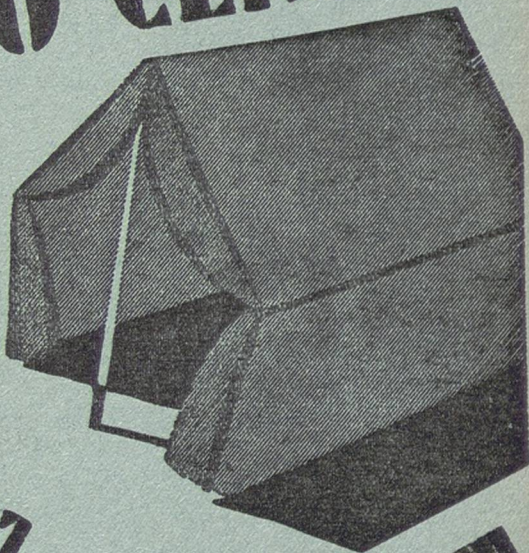
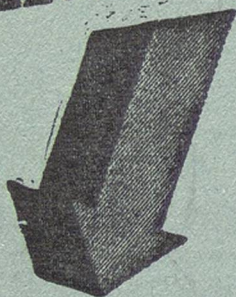
Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis a richiesta

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

FERRINO CESARE



VIA NIZZA 107
TORINO

TEL. 00811

VENCHI UNICA



S.P.E. - Via Avigliana, 19 - Torino - Tel. 70.651